



La Santa Sede

PELLEGRINAGGIO IN UGANDA

DISCORSO DI PAOLO VI AGLI ABITANTI DEL VILLAGGIO DI MENGO

Venerdì, 1° agosto 1969

Diletti figli e figlie,

Questo incontro con voi uomini, donne e bambini di questo villaggio, è una delle più preziose e felici occasioni della Nostra visita in Africa, Noi vi salutiamo e benediciamo, e attraverso voi salutiamo ed abbracciamo la gente dei villaggi dell'Uganda e di tutta l'Africa. La maggior parte degli Africani vivono in villaggi, come voi; a voi, e a ciascuno di essi, Noi manifestiamo la Nostra stima, il Nostro affetto, e le Nostre speranze per il vostro futuro.

In un villaggio come questo, ognuno conosce i suoi vicini, e tutti sentono che essi sono fratelli. Ognuno lavora per il bene comune, coltiva la terra comune, celebra le comuni tradizioni. Il lavoro è duro, e il compenso è magro; ma la sorte di quelli che si recano nelle città è ancora più grave e più pericolosa.

Papa Giovanni affermò che i lavoratori della terra non devono mai avere un complesso d'inferiorità né devono reputarsi meno importanti (cf. *Mater et Magistra*, n. 126). Egli disse pure, tuttavia, che voi non dovete mai rinunciare a chiedere che si provveda ai servizi essenziali, come strade, trasporti, comunicazioni, acqua, case, servizi sanitari, istruzione e formazione professionale, assistenza religiosa ed anche mezzi ricreativi (*ib.* n. 128). Grandi sforzi si vanno compiendo in tal senso, e Noi siamo lieti che la Chiesa Cattolica ha contribuito, per quanto le era possibile, allo sviluppo e al miglioramento dei villaggi. Noi stessi abbiamo dato istruzioni alla Nostra Commissione per la Giustizia e la Pace di concorrere a questa battaglia, e di lavorare per il miglioramento delle vostre comunità nei villaggi e delle vostre condizioni di vita.

Qui, dal vostro villaggio, Noi proclamiamo a tutta, l'Africa e all'intero mondo che l'Africa rurale deve essere aiutata a sviluppare le sue immense possibilità agricole; che la creazione di industrie locali deve rimpiazzare lo sfruttamento delle materie prime; e che l'abitante del villaggio africano deve essere aiutato a diventare, attraverso un concorde sforzo e in unione con le amministrazioni locali e nazionali, padrone del suo proprio destino e sviluppo, ricevendo l'istruzione necessaria per esercitare le sue personali responsabilità.

Noi desideriamo per ciascuno di voi quella dignità e giustizia che sono proprie dei figli di Dio. Perciò Noi chiamiamo il mondo intero a quella universale fraternità in Dio, per la quale Nostro Signore Gesù Cristo, e i vostri Martiri di Uganda, diedero la vita. Per incoraggiare voi pure a dare la vostra vita, ossia il vostro quotidiano lavoro, per i vostri fratelli, di cuore impartiamo a voi tutti la Nostra Apostolica Benedizione.